

VOLTAPAGINA

La voce della comunità cristiana di San Martino di Voltabrussegana

Settimana dal 5 al 12 aprile 2015



IL TEMPO ETERNO

«*Ki le'olam hesed*», «il suo amore è per sempre» (dal *Salmo* 136): si tratta di un amore eterno, il quale non solo supera il tempo, ma è di ogni tempo e oltre esso.

L'eternità cos'è? È un tempo che non è tempo. Il tempo qui sulla terra o non passa mai (nei momenti di agonia è sempre lento) oppure è così veloce da doverlo rincorre. Il tempo, però, è anche una qualità della vita: un tempo buono, un tempo propizio, un tempo opportuno.

Il tempo eterno è quello dell'amore. Gesù dalla croce alla risurrezione, in quella notte, sfonda il muro del tempo: si spinge da questo tempo, quello buio della morte e della tomba, all'eterno amore di Dio fino alla luce della risurrezione. Sembra un sogno se ci pensiamo: poter uscire dagli angusti spazi bui della vita, dalla lacrime, dalla pesantezza e dal freddo di talune situazioni che ingabbiano...; Gesù "sfonda" questo tempo e, mentre lo fa, avvertiamo come alzarsi il nostro sguardo per guardare oltre, rapiti dalla luce dell'eterno:

ki le'olam hesed, Dio il tuo amore non può che essere per sempre. Un amore forte che neppure le grandi acque potranno mai spegnere (cf. *Cantico dei Cantici* 8,7).

Questa è la qualità di vita e la qualità dell'amore che meritiamo noi uomini, e che desideriamo; non saremo soddisfatti finché non l'avremo conquistata. Pasqua è uno spiraglio, un'apertura oltre il tempo, verso l'eterno amore.

Il ricordo di questi giorni, l'augurio, la preghiera: che tutti noi possiamo sentire almeno un po' di questo bene, almeno un po' di eterno amore.

Buona Pasqua alla comunità tutta.

Don Lorenzo



LA PAROLA IN MEZZO AI GIOVANI

LE MESSE PER GIOVANI VISTE DA UN GIOVANE

Ore 12.00. Inizia la messa dei giovani. O forse no. Difficile parlare di puntualità oggi in un mondo giovani dove prevalgono la corsa frenetica, la notte piena di vita e il mattino pieno di sonno. Sembra un mondo vissuto al rovescio. Ma si parte: l'importante è mettersi in gioco in questa esperienza, anche arrivando in ritardo, anche con il cellulare che ogni tanto fa capolino dalle tasche.

La Quaresima è stata un percorso ricco di stazioni, ad ognuna ci siamo fermati ad ascoltare la Parola di Dio. Dalla Parola siamo passati alla parola, una sola parola tratta dal Vangelo della domenica, che grazie all'aiuto di Fabio abbiamo provato a comprendere meglio. L'aver preso singole parole da un contesto è stata una scelta che non ha portato a vivere il Vangelo in modo riduttivo, anzi ne ha esaltato i messaggi. Le parole sono finestre che aprono orizzonti. È stato emozionante vivere i momenti in cui i ragazzi coloravano in silenzio le varie lettere che componevano le parole delle varie domeniche mentre ascoltavano i commenti sulla parola stessa. La parola è per metà di colui che parla, per metà di colui che l'ascolta. Era interessante cogliere le diverse sfumature di queste parole derivanti solo dalla lingua con cui venivano pronunciate: ebraico o greco. Le varie parole colorate hanno decorato l'ambone presente in Chiesa passo dopo passo.

Siamo partiti dalla parola *ekbàlle*, sospinse. Gesù è stato "buttato fuori" nel deserto e con coraggio ha vissuto le tentazioni. Anche noi possiamo scegliere di vivere scappando o con coraggio come fa Gesù, nel secondo caso si vive più liberi.

Abbiamo incontrato la parola *metamòrphosis*, trasfigurazione. La mia esperienza, l'esperienza di ciascuno di noi ci mostra come ci possano essere sempre cambiamenti continui. Per andare verso il nuovo, spesso dobbiamo lasciare il vecchio, cambiare strada. Sembra negativo tutto questo, ma non significa cancellare il passato, bensì farne esperienza. "Sii il cambiamento che vuoi vedere nel mondo". La speranza che noi, bruchi, possiamo diventare farfalle, parte da noi, dalla nostra quotidianità, dal nostro costruirci il bozzolo da rompere per spiccare il volo.

I ragazzi hanno toccato con mano *sòma*, corpo, e *bashar*, carne. Dalla carne che ci dà una forma e un peso siamo passati al corpo che ci identifica come persone tra le altre con cui ci relazioniamo. È importante il passaggio dall'aver un corpo ad essere un corpo dove si mischiano



l'intelligenza, il cuore e lo spirito.

Nella quarta tappa c'era il serpente: *òphin* in greco e *na-hàsh* in ebraico. Il serpente nel mondo è associato a molteplici simboli, sia di male (vedi la storia di Adamo e Eva) sia di bene (vedi il simbolo della medicina). Come il serpente, anche Gesù che muore sulla croce, fa diventare il suo corpo e il suo sangue il siero che salva tutti gli uomini.

Con i ragazzi abbiamo trovato il *kòkkos*, il chicco che deve rompersi per diventare germoglio e poi piantina che cresce. Dio si è fatto Gesù come noi per vivere in mezzo a noi, ha rinunciato al suo essere divino per farsi uomo. Chi non si chiude in se stesso, si "rompe" e si apre al mondo, per amare gli altri.

La parola comunica il pensiero, il tono, le emozioni. Queste Parole ci hanno emozionato.

Questa esperienza è partita dal mercoledì delle Ceneri, dal coraggio del guerriero e dalla dolcezza del fiore, arrivando sino alla domenica delle Palme, in cui accanto alle Parole di Gesù, ciascun ragazzo ha messo le sue, meditando e scrivendo i suoi pensieri sul Vangelo. Siamo ora pronti per vivere la Settimana Santa arricchiti e pronti per arrivare alla Pasqua del Signore Risorto con una spinta in più. Il silenzio attorno alla Parola ci ha aiutato a comprendere meglio questa Parola. Una parola appena detta comincia a vivere.

"Non conosco nulla al mondo che abbia tanto potere quanto la parola. A volte ne scrivo una, e la guardo, fino a quando non comincia a splendere." Le parole scritte e colorate ora sono là sull'ambone. Non ci resta che guardarle e farle splendere! Buona Pasqua!

Alessandro

Ai ragazzi **dalla terza media alla terza superiore** è proposto un **CAMPOSCUOLA AD ASSISI** "Sulle orme di san Francesco e santa Chiara" dal 6 all'11 luglio.

Per i più grandi, **dalla quarta superiore in su**, è stata pensata un'ESPERIENZA di crescita e vita comune con qualche ora di servizio quotidiano presso le mense popolari della Caritas di **ROMA dal 10 al 15 agosto**.

Iscrizioni domenica mattina in patronato.

DIO, DOVE SEI?

CELEBRAZIONE DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA DEI RAGAZZI

Talvolta qualcuno mi chiede come si fa ad incontrare Dio, come si fa a sentirlo. È una bella domanda, a cui va data una risposta semplice.

Noi che viviamo nella Chiesa siamo corpo di Cristo, pertanto, a rigore di logica, sentendo noi stessi (sentendoci) dovremmo sentire Dio. Talvolta, però, le cose non vanno proprio così; perché? Una prima spiegazione potrebbe dipendere da noi: sì, io sono corpo di Cristo in forza del battesimo, ma se a questo corpo partecipo poco, in altre parole, se sono una parte di esso periferica o addirittura staccata, come posso sentirmi inserito in un tutto? Certo, sempre parte del corpo, però la sensibilità e l'attaccamento hanno un loro effetto. Si può presentare anche un'altra immagine esistenziale per rispondere alla domanda in questione, ed è quella della relazione. Il mio sentire Dio è questione di una relazione e, come tutte le altre della vita, se io e Dio ci frequentiamo poco, è normale ci sia una minima confidenza. Le relazioni crescono con la frequentazione, con il dialogo e con l'incontro; all'inizio è normale avvertirsi un po' impacciati e non sapere bene cosa fare o cosa dire anche con Dio, ma poi, vivendo la relazione, si superano le normali resistenze all'adattamento, si fa spazio alla confidenza sempre più profonda fino ad arrivare all'intimità. Sant'Agostino scrive che Dio è più intimo a lui di quanto lui lo fosse a se stesso (cf. *Le confessioni*).



Il modo normale che Dio ha d'incontrarci sono proprio i sacramenti, perché "si fanno", meglio s'istituiscono, nella Chiesa per mandato di Gesù; essi non sono altro che azioni di Gesù, i suoi gesti. I sacramenti continuano nel tempo quello che Gesù di Nazareth ha fatto sulla terra di Palestina, in particolare perpetuano le azioni della salvezza, ovvero la sua morte e risurrezione per portare il perdono e la salvezza. Ogni volta che viviamo i sacramenti si avvera per noi il mistero pasquale. Per questo motivo celebrare i sacramenti nella veglia pasquale come hanno fatto i nostri ragazzi della CdR, significa vivere un'esperienza forte d'incontro con Dio. Esperienza fatta di gesti, gli stessi di Gesù, ripresentati dal sacerdote e dalla comunità. Cristo è entrato nella vita dei ragazzi allo stesso modo e con la medesima forza di come è entrato in quella dei discepoli per mezzo dello Spirito Santo, entra in noi tutti con uguale potenza del pane dell'ultima cena e soprattutto per mezzo del suo corpo offerto e risorto per noi. Ancora difficile da comprendere? In effetti, sì. Non basterà una vita vivere e comprendere a pieno la forza dei sacramenti; quel che non si dovrebbe fare è proprio farseli mancare!

Una caro augurio ai ragazzi del Gruppo Gerusalemme e a tutti noi comunità cristiana, affinché possiamo sentire la presenza di Dio in mezzo a noi.

Don Lorenzo

COMUNITÀ DEI RAGAZZI: NUOVE AVVENTURE



I genitori dei bambini che stanno frequentando il **primo anno della scuola primaria** che desiderano far fare ai loro figli l'esperienza di iniziazione cristiana nella Comunità dei Ragazzi possono prendere accordi con Antonella (3471469119) o Loretta (3403205977): a breve prenderà il via il **NUOVO GRUPPO BETLEMME** che accoglierà i "piccoli" che iniziano il loro percorso verso i sacramenti.

Dall'11 al 26 giugno dalle 8.00 alle 16.00 i ragazzi **dalla prima elementare alla seconda media** potranno iniziare in modo scoppiettante la loro estate partecipando al **GREST**, l'esperienza di gruppo con giochi e attività organizzati dai nostri animatori.

Ai ragazzi **dalla terza elementare alla II media** è aperto anche l'invito di partecipare al **CAMPOSCUOLA** che si terrà a **POSSAGNO (TV)** dal **27 luglio al 2 agosto**.

Gli animatori saranno disponibili a raccogliere le iscrizioni ogni domenica mattina dopo la messa delle 10.30 e il sabato pomeriggio dopo gli incontri della Comunità dei Ragazzi.

Appuntamenti

MERCOLEDÌ 8 APRILE
ore 15.30 in patronato
LA TOMBOLA DEL MERCOLEDÌ

ore 21.00 in patronato
COMUNITÀ DEI GIOVANI

GIOVEDÌ 9 APRILE
ore 21.00 in patronato
DIRETTIVO DEL CIRCOLO SAN MARTINO

SABATO 11 APRILE
ore 15.00 in chiesa
COMUNITÀ DEI RAGAZZI
ore 15.00 in sala polivalente
INCONTRO GENITORI GRUPPO CAFARNAO

DOMENICA 12 APRILE
ore 10.30 in chiesa
MESSA DI RINGRAZIAMENTO DEL GRUPPO
GERUSALEMME PER I SACRAMENTI RICEVUTI

DONATELLO SVELATO

Nella scenografica Sala dei Vescovi del Museo Diocesano Resteranno in esposizione fino al 26 luglio **tre grandi Crocifissi realizzati da Donatello**: quello realizzato per la **chiesa di Santa Croce in Firenze** (1406-08), quello bronzeo della **Basilica di Sant'Antonio** (1443-1449) e quello della **chiesa di Santa Maria dei Servi**, da poco attribuito al maestro fiorentino. Al centro dell'esposizione vi sarà proprio quest'ultima opera, esaltata nel suo splendore dall'attento restauro cui è stata sottoposta in tempi recenti.

Padova ritrova dunque la magnificenza di un'opera che si aggiunge alle altre che Donatello ha lasciato durante la sua permanenza in città (1443-1453): la statua equestre del Gattamelata, l'altare e il Crocifisso bronzeo della Basilica di Sant'Antonio.

Questa mostra è un'opportunità assolutamente unica di osservare da vicino i tre capolavori, leggendo attraverso di essi il percorso compiuto dall'artista dagli anni giovanili alla piena maturità.

Orari: tutti i giorni (esclusi i lunedì non festivi) dalle ore 10.00 alle ore 19.00

Biglietti d'ingresso: 5,00 euro intero; 4,00 euro ridotto

Informazioni e prenotazioni: tel. 049 8761924/ 049 652855 info@museodiocesanoPadova.it

Settimana liturgica

Domenica 5 aprile <i>Domenica di Pasqua Resurrezione del Signore (Anno B)</i>	8.00 lodi mattutine 8.30 Intenzione offerente 10.30 in sala polivalente per la comunità 18.30 per la comunità <i>A seguire rosario per il defunto Luigi Splendore</i>
Lunedì 6 aprile <i>Lunedì dell'Angelo Ottava di Pasqua</i>	10.30 Elda Cogo, Mario, Gino, Giuliano, Claudio
Martedì 7 aprile <i>Ottava di Pasqua</i>	8.00 lodi mattutine 18.30 Michela Bordin 20.00 adorazione eucaristica (fino alle 21.00)
Mercoledì 8 aprile <i>Ottava di Pasqua</i>	8.00 lodi mattutine 18.30 intenzione offerente
Giovedì 9 aprile <i>Ottava di Pasqua</i>	8.00 lodi mattutine 18.30 intenzione offerente 20.00 adorazione eucaristica (fino alle 21.00)
Venerdì 10 aprile <i>Ottava di Pasqua</i>	18.30 intenzione offerente
Sabato 11 aprile <i>Ottava di Pasqua</i>	8.00 lodi mattutine 18.30 Silvano Moro, Angelo, defunti famiglia Pasquato Pasquale, Mariaelena Barzazi
Domenica 12 aprile <i>Il domenica di Pasqua o della Divina Misericordia (Anno B)</i>	8.00 lodi mattutine 8.30 Bruno Barbiero e defunti famiglia; Antonella 10.30 per la comunità 18.30 intenzione offerente

Grazie ai recenti appuntamenti con LA PASTA DELLE NONNE sono stati raccolti ben 1200,00 euro: 300,00 euro sono stati destinati al progetto di restauro della statua della Madonna, i restanti sono stati messi a disposizione per le necessità della parrocchia. Ringraziamo di cuore le donne che hanno portato avanti con impegno e generosità questa iniziativa e tutte le persone che hanno contribuito con le offerte.